

**produzione scritta** Sviluppa l'argomento seguente, di ambito artistico-letterario, in forma di **saggio breve**. Interpreta e confronta i documenti e i dati forniti e svolgi su questa base la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Dai al tuo saggio un titolo coerente e ipotizzane una destinazione editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro). Per la valutazione, vedi la tabella in calce all'esercizio 79.

**Argomento:** I piaceri della lettura

**Documenti:**

1.

Entra poi, con passo più quieto, ma con una premura cordiale, dipinta in viso, il padrone di casa. Era, se non l'abbiamo ancora detto, il sarto del villaggio, e de' contorni: un uomo che sapeva leggere, che aveva letto infatti più di una volta il Leggendario de' Santi, il Guerin meschino, e i Reali di Francia, e passava, in quelle parti, per un uomo di talento, e di scienza: lode però che rifiutava modestamente, dicendo soltanto che aveva sbagliato la vocazione; e che se fosse andato agli studi, in vece di tant'altri...!

(da A. Manzoni, *I Promessi Sposi*)

2.

A leggere si metteva quasi sempre lì, a filo dell'arco centrale, raccolta nella grande poltrona di vimini coi cuscini rossi. Leggeva *Il cappello verde*, *La signorina Elsa*, *Albertine disparue*... A lui quei libri nelle mani di Fulvia pungevano il cuore. Malediceva, odiava Proust, Schnitzler, Micheal Arlen. Più avanti, però, Fulvia aveva imparato a fare a meno di quei libri; le bastavano, pareva, le poesie e i racconti che a getto continuo lui traduceva per lei. La prima volta le aveva portato la versione di Evelyn Hope. «Per me?» fece lei. «Esclusivamente». «Perché a me?» «Perché guai se non sei il tipo per questo cose». «Guai a me?» «No, guai a me stesso». [...]

La volta dopo le portò un racconto di Poe. «Di che parla?» «Of my love, my lost love, of my lost love Morella». «Lo leggerò stanotte». [...]

Era stato Giorgio Clerici a presentargliela, in palestra dopo una partita di pallacanestro. Uscivano dagli spogliatoi e la trovarono, come una perla mimetizzata tra le alghe, nei resti del pubblico che sfolava. «Questa è Fulvia. Sedici anni. Sfolata da Torino per fifa dei bombardamenti aerei che in fondo in fondo la divertivano. Ora abita da noi, in collina, nella villa che era del notaio ... eccetera eccetera. Fulvia ha un sacco di dischi americani. Fulvia, questo è un dio in inglese».

Solo all'ultimo Fulvia aveva sollevato gli occhi a Milton, e i suoi occhi dicevano che quello, Milton, poteva essere di tutto tranne che un dio.

(da B. Fenoglio, *Una questione privata*, Einaudi)

3.

Stai per cominciare a leggere il nuovo romanzo *Se una notte d'inverno un viaggiatore* di Italo Calvino. Rilassati. Raccogliti. Allontana da te ogni altro pensiero. Lascia che il mondo che ti circonda sfumi nell'indistinto.

La porta è meglio chiuderla: di là c'è sempre la televisione accesa. Dillo subito agli altri: «No, non voglio vedere la televisione!» Alza la voce, se non ti sentono: «Sto leggendo! Non voglio essere disturbato!» Forse non ti hanno sentito, con tutto quel chiasso; dillo più forte, grida: «Sto cominciando a leggere il nuovo romanzo di Italo Calvino!» O se non vuoi non dirlo; speriamo che ti lascino in pace.

Prendi la posizione più comoda: seduto, sdraiato, raggomitolato, coricato. Coricato sulla schiena, su un fianco, sulla pancia. In poltrona, sul divano, sulla sedia a dondolo, sulla sedia a sdraio, sul pouf. [...]

Regola la luce in modo che non ti stanchi la vista. Fallo adesso, perché appena sarai sprofondato nella lettura, non ci sarà più verso di smuoverti.

(da I. Calvino, *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, Einaudi)

4.

#### *I diritti del lettore*

1. Il diritto di non leggere.
2. Il diritto di saltare le pagine.
3. Il diritto di non finire un libro.
4. Il diritto di rileggere.
5. Il diritto di leggere qualsiasi cosa.
6. Il diritto al bovarismo (malattia testualmente contagiosa).
7. Il diritto di leggere ovunque.
8. Il diritto di spizzicare.
9. Il diritto di leggere a voce alta.
10. Il diritto di tacere.

(da D. Pennac, *Come un romanzo*, Feltrinelli)

5.



Marisa Mori, *Le due fanciulle* 1928-30, olio su compensato, cm 127x91. Firenze, collezione Famiglia Mori.